Profumo di Fumne

Estratto Rassegna Stampa

TORINO CRONACAQUI, 16 febbraio 2011

LA STAMPA, 16 febbraio 2011

LEGGO, 17 febbraio 2011

LA REPUBBLICA, 16 febbraio - 3 marzo 2011

SETTE supplemento CORRIERE DELLA SERA, 25 FEBBRAIO 2011

IL VENERDÌ supplemento LA REPUBBLICA, 25 febbraio 2011

VITA, 11 marzo 2011

ELLE, aprile 2011

TORINO CRONACAQUI, 16 febbraio 2010

INIZIATIVA Presentata la nuova fragranza di Laura Tonatto creata con le detenute del Lorusso e Cutugno

"Profumo di fumne", dedicato alle donne

→ Un profumo può rievocare momenti passati, proiettare la mente in una sfera sensoriale lontana e, così, renderla libera. Lo sa bene Laura Tonatto, "naso" nostrano conosciuto in tutto il mondo, che giovedì 3 marzo alle 19 a Palazzo Bertalazone, presenterà la fragranza "Profumo di fumne", molto più di un semplice aroma di bellezza, perché creazione esclusiva delle donne detenute presso la Casa Circondariale Lorusso e Cutugno di Torino. Sotto la direzione della professionista dell'olfatto, le carcerate hanno scoperto il mondo dell'arte estetica, approfondendo le tecniche della profumeria, scegliendo le materie prime e imparando a miscelarle. Un modo per dare valore alle donne, offrendo loro un momento di riscatto da una vita fatta di dolore, oltre le sbarre del carcere, verso una nuova libertà. La memoria olfattiva torna come un déjà vù nei momenti di più grande difficoltà per portare conforto. "Profumo di fumne", pensato in occasione della Giornata Internazionale della Donna dell'8 marzo, sarà in vendita in molti negozi del centro, tra cui San Carlo, Aromaticobar e Bertolini. Rosa, mughetto, gelsomino, muschio e ambra, ma non solo, perché dentro al profumo ci sono anche sogni e speranze. «È un augurio alle donne a riscoprire cosa c'è in ognuna di loro - commenta Laura Tonatto -, uno dei progetti più importanti della mia vita lavorativa. Non ho voluto conoscere le loro storie, per non lasciarmi influenzare, ma una delle cose più belle che mi hanno detto è stata: "Grazie, perché mi sono sentita fuori", la memoria olfattiva libera dalla sofferenza». L'iniziativa è resa possibile grazie alla collaborazione con l'associazione Lacasadipinocchio, realtà attiva all'interno del carcere, che valorizza la creatività delle donne attraverso numerose attività, in un atelier che è laboratorio di nuove idee, grazie anche all'impegno della Compagnia di San Paolo. «Il carcere deve essere un posto dove trovare un cambiamento - ha spiegato Pietro Buffa, direttore del carcere - vincere la disperazione».

[al.ar.]

Laura Tonatto. Nel tondo, Pietro Buffa

LA STAMPA, 16 febbraio 2010

Alle Vallette

Rosa, mughetto e gelsomino "Fumne", il profumo delle detenute

Il prodotto realizzato con Laura Tonatto in vendita a marzo

TIZIANA PLATZER

Davanti a loro una distesa di 200 fragranze. Impalpabili e racchiuse in una olfattoteca. Contenitore particolare che, già di per sè, nessuna delle tredici donne ha mai visto prima. Nessuna nemmeno ha mai pensato di poter scegliere con quale profumo cominciare a risvegliare i propri sensi e la giornata. Ma si fa in fretta a imparare: basta allungare la mano e avvicinare al naso la sottile striscia di cartoncino impregnata di odori forse familiari, eppure sconosciuti in quel momento. Una siciliana chiude gli occhi, inspira profondamente: è il fiore di zagara, lo riconosce. Quello dell'arancio e del limone, quello della sua infanzia. Si commuove. «Ecco, questa è stata la parte più bella del progetto: condividere ricordi. Tutti abbiamo la memoria olfattiva, è un'emozione stimolarla» ha detto ieri Laura Tonatto durante la presentazione, a Palazzo Madama, di «Profumo di fumne», la fragranza realizzata con le donne detenute alla Casa Circondariale Lorusso e Cutugno e che il 3 marzo avrà il debutto ufficiale a Palazzo Bertalazone e dal 4 sarà in vendita in diversi negozi torinesi.

Le creatrici di «fumne», sotto la guida della Tonatto, sono solo 13 - dai 25 ai 50 anni, il 10 per cento delle donne attualmente detenute - perché il laboratorio attivato dall'associazione culturale «lacasadipinocchio» ha posti limitati. «L'anno scorso abbiamo creato le "sedie cinematografiche", battute all'asta al Regio. Quest'anno volevamo qualcosa di più leggero per l'8 marzo» spiega la responsabile, Monica Gallo.

Laura Tonatto con il profumo «Fumne»

In un luogo dove non è permesso avere un profumo, chiuso, anche agli odori dell'esterno. Laura Tonatto ha condotto la sua «lezione olfattiva» durante due intense giornate di lavoro: «La stessa che tengo in giro per l' Italia, e che fa parte del programma dell'Università di Cosmetologia di Ferrara» ha proseguito. «Ho portato in carcere la mia attrezzatura e le ragazze hanno scelto le fragranze, ottenuto il profumo e imbottigliato 200 confezioni». Creatrici di un fiorito ambrato, composto da rosa, tuberosa, mughetto, gelsomino, fiore di zagara, muschio e ambra.

Un'esperienza che ha avuto il pieno appoggio del direttore della Casa Circondariale, Pietro Buffa: «Il carcere è un luogo dove si possono tentare strade diverse per rientrare in società» ha detto. E c'è chi non è riuscita a partecipare al laboratorio perché è tornata in libertà, come Joan Faiths, 27 anni, nigeriana, che ieri ha messo piede a Palazzo Madama per la prima volta da quanto è arrivata a Torino, nel 2004. Con un sorriso e timidamente dice che vorrebbe assistere a una lezione della Tonatto, ed è proprio quello che ha in mente di fare il «naso» torinese: «Coinvolgerò chi per fortuna non ha potuto esserci e il prossimo sarà sui bagnoschiuma». Intanto, se la vendita di «fumne» andrà bene, in carcere è già pronto uno spazio per proseguire la produzione.

LEGGO, 17 febbraio 2011

Laura Tonatto, 48 anni

Nasce in carcere il nuovo profumo di Laura Tonatto

Laura Tonatto, un nome che è una garanzia. Creatrice di profumi conosciuti in tutto il mondo, darà vita con le detenute del carcere delle Vallette, ad una nuova fraganza. *Profumo di fumne*, ecco il nome del nuovo prodotto che sarà diffuso tra due settimane, in vista dell'8 marzo e della Giornata internazionale della donna.

L'idea di questa collaborazione è nata dalla capacità della Tonatto di non perdere mai di vista, nonostante il grande successo, la realtà della vita in una società complessa come la nostra. A quindici detenute, in un laboratorio di creatività realizzato in carcere, la Tonatto ha già svelato qualcuno dei suoi segreti. «Gli odori - dice - sono qualcosa di primordiale e la passione per i profumi accomuna le persone più diverse. Ognuno di noi ha una memoria olfattiva che s'innesca specialmente nei momenti di difficoltà per portarci conforto, ci fa rivivere momenti importanti della vita affettiva».

E conclude: «L'arte della profumeria non ha limiti. Fare un profumo per queste donne meno fortunate è una bella occasione per riaprirsi ad un futuro migliore, anche professionale». *(L.T.)*

LA REPUBBLICA, 16 febbraio 2011

Il caso/2

E' Profumo di Fumne, nasce alle Vallette

La Tonatto crea un'essenza con le detenute

PRENDETE dei fiori di rosa, tuberosa, mughetto e gelsomino, aggiungete del muschio, ancora un po' di ambra.....E' nato così, dalle preferenze per essenze fiorite e note d'incenso, Profumo di Fumne (donne, in piemontese). Perché sono tutte donne le sue creatrici, quattordici studentesse dei due corsi sul profumo tenuti da Laura Tonatto all'interno della Casa Circondariale Lorusso e Cotugno di Torino. «Tutto è nato da una mail che ho ricevuto dal direttore del carcere, Pietro Buffa e da Monica Gallo responsabile dell'Associazione la Casa di Pinocchio», racconta Laura, il "naso" più famoso d'Italia. «Lì mi si chiedeva di impostare dei laboratori sulla creazione dei profumi rivolti ad alcune detenute, e sebbene non avessi mai insegnato all'interno di un carcere, ho sentito che sarebbe stata per me un'esperienza importante». E lo è stata altrettanto per le donne che hanno partecipato ai due incontri, le quali hanno scelto e selezionato proprio quelle essenze che sono diventate il "loro" profumo. Quattordici storie di donne che hanno incontrato momenti complicati di vita e che forse «sono solo meno fortunate di noi», aggiunge Laura Tonatto. Una di loro era presente ieri alla presentazione del profumo, appena uscita dal carcere è già partecipe di una nuova possibilità di vita.

(f.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPUBBLICA, 3 marzo 2011

L'evento

Due profumi per la Tonatto tra carcere e romanzo noir

La torinese Laura Tonatto presenta due nuove fragranze .

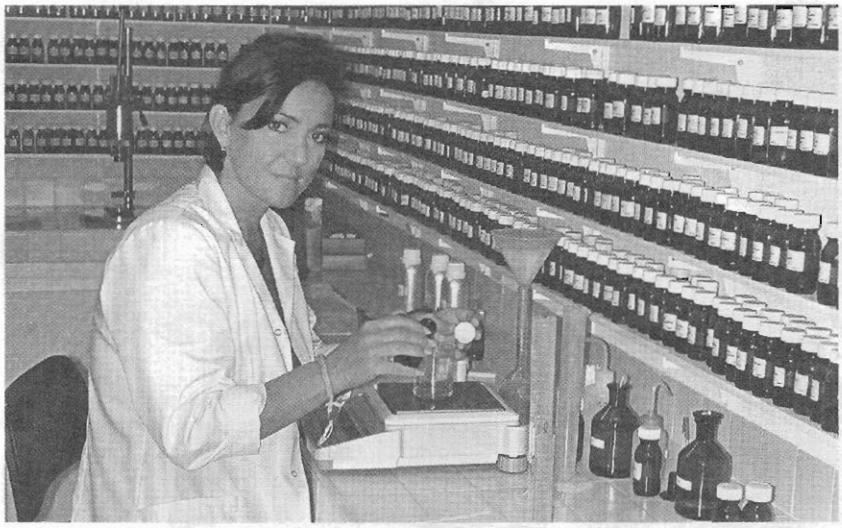
Due fragranze che odorano di "fumne", di rosa e di nero. Un "naso" noto in tutta Europa, una scrittrice di successo, le detenute delle Vallette. A unirle, le scie di profumo create da Laura Tonatto, che oggi presenta al pubblico due nuove essenze: appuntamento alle 18 a Palazzo Bertalazone in via San Francesco d'Assisi 14 per scoprire gli effluvi del "Profumo di Fumne", ideato con le recluse torinesi, che sarà messo in vendita l'8 marzo in occasione della Giornata della Donna; alla stessa ora, al Circolo dei Lettori in via Bogino 9, ci si incontra per ascoltare musica e per odorare l'essenza "Le rose et le noir" ispirata al romanzo "L'amore si nutre di amore" (Salani) di Rosa Mogliasso, presente all'evento.

(ga.c.)

SETTE supplemento CORRIERE DELLA SERA, 25 febbraio 2011

FRAGRANZA DI LIBERTÀ

UN GRUPPO DI DETENUTE TORINESI CON UN NASO ECCELLENTE HANNO DATO VITA A UN PROFUMO PER FESTEGGIARE L'8 MARZO



NUOVI ELISIR Laura Tonatto (a sinistra), Naso torinese di fama internazionale; sopra, il flacone di *Profumo di Fumne*

Fiori nel luogo proibito, nel carcere Le Vallette di Torino, dove si sono respirati rosa, viola e muschio. La designer di fragranze Laura Tonatto, su invito dell'associazione *lacasadipinocchio*, ha creato all'interno della Casa Circondariale Lorusso e Cutugno di Torino un laboratorio con 14 detenute scolare di "odori". Assieme hanno dato vita alla fragranza *Profumo di Fumne*, in occasione della Giornata internazionale della donna dell'8 marzo; profumo in vendita dal 4 marzo nei negozi torinesi che hanno aderito all'iniziativa (*www.lacasadipinocchio.net*).

«Le bottiglie di profumo nelle case circondariali sono vietate per motivi di sicurezza», spiega Tonatto. «Molte detenute non ne facevano uso da anni». L'esperienza ha evocato ricordi. «Dopo aver annusato la zagara», dice il Naso, «due donne siciliane stavano per svenire. Mi hanno ringraziato perché quello per loro è stato come il primo giorno d'aria». Gocce di libertà dietro le sbarre. «Un'altra detenuta, madre di un bimbo che vive in carcere con lei, è stata l'unica a pensare al futuro: ha scelto una nuance per il figlio», ricorda Tonatto. Aggiunge. «In quei luoghi la sensazione più forte è l'ambiente chiuso, le persone rinchiuse». Motivo per cui annusare muiette, le striscioline imbevute di profumo, o conoscere i segreti di un'arte così antica, per queste donne è stato come tornare a respirare. Le lezioni hanno alleggerito l'atmosfera. «Tanto da superare anche momenti di tensione», ricorda il Naso. «Una donna condannata per pedofilia si è unita al gruppo (Tonatto lo ignorava, *ndr*). Un'altra si è ribellata minacciando di andarsene. Ho mediato insistendo sull'importanza della partecipazione globale». Risultati finali? «Migliorato il loro rapporto con bellezza e femminilità. Vorrei si impegnassero a superare il test e a conseguire l'attestato di frequenza».

Maria Egizia Fiaschetti

PROFUMO DI DONNA? A TORINO LE DETENUTE **HANNO IL NASO FINO**

NEL CARCERE FEMMINILE PIEMONTESE NASCE UNA NUOVA **FRAGRANZA** (PRESTO NEI NEGOZI) CREATA IN COLLABORAZIONE CON LA «REGINA» DELLE ESSENZE LAURA TONATTO

di **FABIOLA PALMIERI**

TORINO. Dici *Profumo di donna* e immediatamente vengono evocate le immagini di Vittorio Gassman e Agostina Belli nel film di Dino Risi o quelle di un intenso Al Pacino nel remake americano della pellicola. Ma qual è davvero il profumo di una donna? Da marzo il mistero sarà svelato da Profumo di Fumne, una nuova e speciale fragranza nata dalla collaborazione di Laura Tonatto con quattordici detenute della Casa circondariale Lorusso e Cotugno di Torino.

L'idea è venuta a Pietro Buffa, il direttore del carcere, che, coinvolgendo la «Regina del profumo» Laura Tonatto, ha permesso alle donne che stanno scontando la loro pena nell'istituto piemontese di liberare emozioni e di apprendere i segreti dei fiori. E anche di guadagnare. «Il primo giorno di laboratorio all'interno del carcere» dice la celebre creatrice di profumi «ho iniziato la lezione raccontando la storia delle fragranze e di come siano state proprio le donne a farla grande nel corso dei secoli».

TOVATTO/LA PRESSE

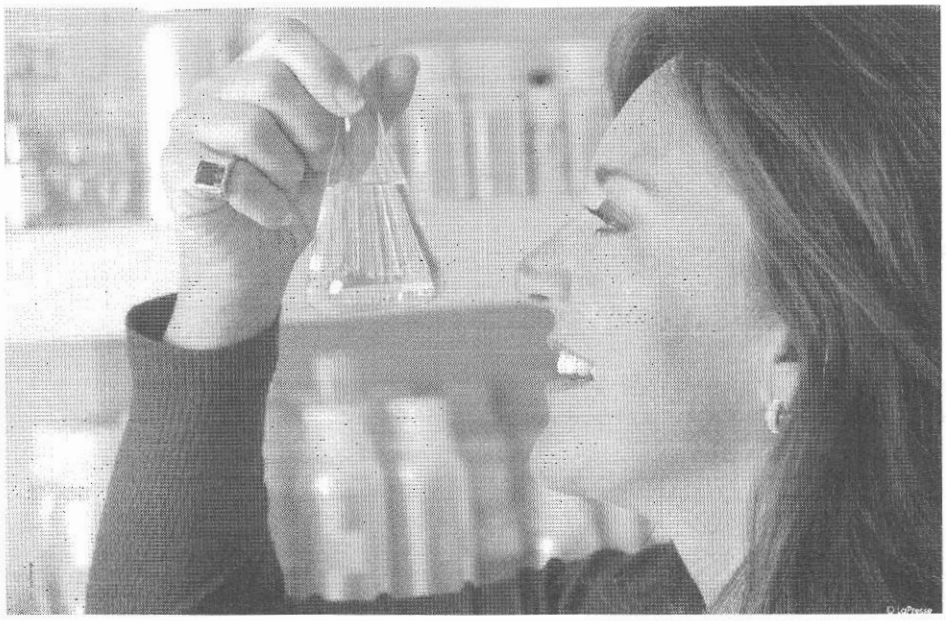
A SINISTRA, LA BOTTIGLIA DI **PROFUMO DI FUMNE** CHE SARÀ PRESENTATO IL PROSSIMO 3 MARZO A TORINO. SOPRA, «IL NASO» **LAURA TONATTO**

Laura Tonatto, torinese, imprenditrice di enorme successo è un'esploratrice dell'olfatto che ha studiato con i più grandi maestri egiziani e francesi. E che collabora con musei e gallerie per creare un connubbio tra opera d'arte e fragranze. Come quando, nel 2007, in occasione della settimana italiana a Tokyo, accanto all'esposizione della *Nascita di Venere* di Sandro Botticelli ha offerto al pubblico la possibilità di annusare gli odori delle piante e dei fiori dipinti nel quadro. Lei è «il naso» che ha realizzato le tonalità di profumo per Ornella Muti, Francesco Totti o Giorgio Armani. Nel 2008 anche la regina Elisabetta d'Inghilterra le ha chiesto una fragranza esclusiva per le candele e gli ambienti di Buckingham Palace e per le altre residenze reali.

«Il profumo» dice «non è solo una sensazione, ma anche un percorso teorico e professionale» ed è per questo che s'impegna in prima persona nei corsi e nelle lezioni di profumeria. L'esperienza di lavorare con le donne detenute nel carcere di Torino, spiega «mi ha coinvolto in maniera particolare, perché lì dentro è davvero un altro mondo, inimmaginabile per chi sta fuori».

Le allieve del suo corso, le creatrici di Profumo di Fumne (donne, in dialetto piemontese) sono per lo più giovani con storie pesanti alle spalle. «Quando sono entrata nel laboratorio ero molto tesa e lo erano anche loro» racconta Tonatto «ma appena hanno cominciato a sentire le fragranze, a scegliere le essenze che preferivano e a farle diventare il loro profumo, sono riuscite ad emozionarsi e a sentirsi in qualche modo libere». In carcere è impossibile avere del profumo, ma queste donne ne hanno addirittura creato uno che sarà presentato il 3 marzo a Palazzo Bertalazone di Torino e che presto arriverà anche nelle profumerie. ■■

VITA, 11 marzo 2011



Un brand "dentro"

Non solo profumi. Ma anche borse e accessori moda nati da giacche in pelle e renna che avevano esaurito la loro funzione e sono state "reinterpretate" con creatività sartoriale. O una linea di T-shirt esclusive.
Tutti progetti e prodotti che escono dai laboratori organizzati dall'associazione Lacasadipinocchio, che con un gruppo di detenute della casa circondariale Lorusso e Cotugno di Torino ha avviato e gestisce un laboratorio creativo che sta sfornando idee a ritmo elevato, valorizzando le potenzialità e la voglia di fare delle detenute. Nel laboratorio artigianale si recuperano materiali di scarto (stoffe, borse, abiti, accessori, bijoux) che poi vengono rielaborati e trasformati. Messo da parte il suo impiego originario, un pezzo di stoffa, d'arredamento, un vecchio cuscino ricamato acquistano una dignità che non sapevano di avere. I prodotti a marchio "Fumne", realizzati dalle detenute, sono in vendita on line sul sito del ministero di Grazia e Giustizia (www.giustizia.it) nella sezione "prodotti dal carcere".

Laura Tonatto

Dal carcere di Torino esce un profumo di libertà

di **Marina Moioli**

Si chiama "Profumo di Fumne" ed è una fragranza speciale, creata dalle detenute della casa circondariale di Torino sotto la guida di Laura, uno dei più celebri "nasi" al mondo. Che, ora, vorrebbe dar vita a un laboratorio dietro le sbarre

"IL PROFUMO È IL FRATELLO DEL RESPIRO», sosteneva Yves Saint Laurent. Per Laura Tonatto è molto di più: è una ragione di vita. «Non potrei pensare di farne a meno neppure per un giorno», dice il "naso" che tutto il mondo ci invidia. Un po' artista e un po' tecnico, grazie a talento, immaginazione, fantasia e genialità, è una delle rarissime persone in grado di «trasformare le emozioni in note odorose», inventando, cioè, nuovi profumi. Affinando un fiuto naturale che possedeva fin da piccola, della sua dote naturale ha fatto una professione e da vent'anni crea essenze uniche nel suo laboratorio di Pino Torinese, in mezzo alle colline: una fucina di idee e progetti originali.

«Ho ereditato le caratteristiche e la sensibilità del mio naso da una nonna e da mio perfezionate prima alla scuola di Hassan, un maestro del Cairo, poi da Serge Kalougine della Parfumerie Fragonard di Grasse, in Provenza. Un luogo magico, dove torno ancora tutti gli anni, a inebriarmi con l'odore delle rose centifoglie appena raccolte», racconta.

Tra i suoi clienti ci sono Giorgio Armani e la regina Elisabetta d'Inghilterra, ma Laura non ha esitato un attimo ad accettare la proposta dell'associazione culturale Lacasadipinocchio di tenere un corso di tecnica della profumeria alle detenute della Casa circondariale Lorusso e Cutugno di Torino. Obiettivo: creare una nuova fragranza chiamata "Profumo di Fumne", lanciata in occasione dell'8 marzo, dati in cui si celebra la Giornata internazionale della donna.

Ma come è nata l'insolita collaborazione? «In un modo molto semplice: mi hanno mandato una mail dalla cooperativa dicendomi che volevano realizzare questo progetto. Istintivamente ho detto "sì", convinta che fosse una cosa interessante e utile. Ho accettato volentieri e in effetti è stata una bellissima esperienza: ho conosciuto persone molto in gamba che hanno deciso di dedicare la loro esistenza a un mondo che sa molto bene cosa sia il dolore», spiega Tonatto, «e poi la realizzazione di un profumo in questo contesto rappresenta la possibilità di dare a donne meno fortunate un momento di puro apprendimento su una materia tanto effimera quanto interessante. E, nello stesso tempo, contribuisce ad aprire una piccola finestra di speranza per il loro futuro, anche «come occasione lavorativa».

Il profumo creato dalle detenute torinesi gioca con il titolo del film *Profumo di donna* (*fumne* in dialetto piemontese vuole appunto dire "donna"), e si trova in vendita in numerosi negozi di Torino. «Le materie prime le hanno scelte loro, il bouquet l'hanno fatto da sole. Puntando soprattutto sulla rosa, e aggiungendo poi la viola, la tuberosa, il gelsomino, l'ambra, il muschio: elementi che hanno scoperto durante la mia lezione e hanno poi utilizzato per comporre un blend armonioso», svela la maestra di essenze. Che aggiunge: «La cosa bella dei profumi è che accomunano le persone più diverse, perché non ci sono barriere per provare emozioni. C'erano due signore siciliane nel gruppo di detenute: mi hanno ringraziato con le lacrime agli occhi perché hanno potuto annusare il profumo di zagara e ricordare periodi felici, normali della loro esistenza. Bisogna tener presente che in carcere i profumi sono vietati, perché hanno contenitori di vetro. Immaginate quanta voglia ci sia di annusarli ...».

Al progetto hanno partecipato solo 14 recluse, scelte dalla direzione tra le più meritevoli, «anche se tutte e 120 volevano esserci», sottolinea lei. «Io spero prima o poi di poter insegnare anche alle altre quest'arte, di poter fare molto di più. Perché se una lezione può essere "illuminante" per loro, sarebbe molto più concreto riuscire ad aprire un vero laboratorio all'interno del carcere, anche se ci vogliono permessi, accordi eccetera. Questo insomma è solo il primo passo. Vogliamo continuare e fare da modello per proporre l'idea anche in altre carceri, per farla diventare un vero progetto di lavoro».

Anche le vie del profumo, insomma, possono diventare infinite se passano attraverso le sbarre di un carcere.

La cosa bella dei profumi è che accomunano le persone più diverse: non ci sono barriere per provare emozioni

L'identikit

Laura Tonatto, torinese, uno dei pochi "nasi" - i creatori di profumi - al mondo e l'unica donna in Italia, ha cominciato nel 1980 come consulente di multinazionali della bellezza creando profumi su misura. Insegna Scienze e tecnologia cosmetiche all'Università di Ferrara. Ha scritto (con Alessandra Moritrucchio) *Storia di un naso. Lo straordinario talento di una creatrice di profumi* (Einaudi). lauratonatto.com

tu

Che cosa puoi fare
Sul sito del ministero della Giustizia, dove si racconta del progetto "Profumo di Fumne", è scritto chiaramente: «Se la vendita andrà bene, in carcere è già pronto uno spazio per proseguire la produzione». Un sogno che si avvera per le 16 detenute coinvolte nel progetto. Come fare? **Comprare il profumo**, disponibile a Torino in alcune profumerie e in punti vendita comodi anche per i turisti: l'open-shop di Palazzo Madama, della Gam e del Museo del Novecento, per esempio. Tutti i punti vendita: su lacasadipinocchio.net/contatti.html

Elle AGENDA TEATRO

di FITTI DANESE

Finale a SORPRESA

CI VEDIAMO AL BUIO

La storia d'amore tra una cieca e un vedente vissuta attraverso un approccio sensoriale, ambientale e di parole che coinvolge lo spettatore, già nel foyer, a partecipare a uno spettacolo che stimola a vivere sensazioni, emozioni e visioni. Con un finale... a sorpresa. La regia è di Beppe Bergamasco e Ulla Alasjarvi.

Il 12 e 13 aprile al Teatro Espace di Torino (tel. 0112386067)